

*Le schede della IX rassegna del
Cineforum in lingua originale del CLA*

A cura di Annamaria Lamarra e Fabrizia Venuta

Titolo originale film: Jersey Boys

Regia: Clint Eastwood

Nazione: U.S.A.

Anno: 2014

Durata: 2 ore e 14 minuti

Genere: Drammatico, Musicale

Interpreti: Mike Doyle, Francesca Eastwood, Billy Gardell, James Madio, Vincent Piazza, Freya Tingley, Christopher Walken, John Lloyd Young.

Trama: New Jersey, anni Cinquanta. Francesco Stephen Castelluccio è ancora un ragazzino, di giorno fa il garzone di barbiere ed è dotato di una voce bellissima che esibisce la sera per localini. Lo proteggono il gangster di quartiere Gyp DeCarlo (Christopher Walken), Tommy De Vito, un po' più grande di lui, scagnozzo di Gyp, chitarrista, piccolo delinquente aspirante mafioso che entra e esce dal riformatorio, e i suoi genitori, persone per bene che in casa hanno appeso l'uno accanto all'altro i ritratti di Papa Pacelli e Frank Sinatra. La prima formazione vede insieme Frankie, come voce solista, Tommy cantante e chitarrista e Nick al basso. Non si chiamano ancora The Four Seasons e Frankie non ha ancora assunto il nome d'arte di Frankie Valli. Ma le cose procedono: si unisce al gruppo Bob Gaudio, autore delle canzoni e tastierista e incontrano Bob Crewe che li introduce nel mondo discografico. Il successo cresce smisuratamente negli anni Sessanta, ma, come spesso accade nello showbiz, di pari passo ne soffrono le vite di questi ex ragazzi di strada.

Commenti: Dopo aver vinto nel 2006 il Tony Award per il "miglior musical" e il Grammy Award per il "miglior album di un musical", il musical "Jersey Boys" diventa fonte di ispirazione per il grande Clint Eastwood, che decide di portarlo sul grande schermo. Il film ci racconta la storia di quattro ragazzi che, dalle periferie malfamate del New Jersey, scelgono la musica alla mafia, pur conservandone negli anni la simpatia e la protezione e creano un gruppo che si evolverà gradualmente nei "The Four Seasons". Il gruppo diventerà famoso in tutto il mondo, riuscendo a vendere milioni di dischi e lasciando alcuni brani che hanno influenzato un'intera generazione, quale "Can't Take My Eyes Off You" (reinterpretata negli anni da moltissimi artisti, tra i quali spicca la cover di Gloria Gaynor del 1992¹), "Sherry", "Big Girls Don't Cry", "Walk Like a Man", "Dawn", "Rag Doll", "Bye Bye Baby", "Who Loves You". Già autore di diverse colonne sonore e di racconti di vita e musica come "Honkytonk Man" (1982) o "Bird" (1988), Eastwood ha voluto, mantenendo lo spirito del musical, costruire un film facile, in cui lo spettatore non rischia di perdersi anche perché, i protagonisti guardando dritto in macchina, si rivolgono direttamente allo spettatore spiegando la storia dal proprio punto di vista. Anche per questo artificio Eastwood si rifà al musical e risulta essere efficace anche sul grande schermo. Questi discorsi diretti tra protagonisti e spettatori raggiungono il loro apice nel

¹ http://it.wikipedia.org/wiki/Can%27t_Take_My_Eyes_off_You (21 maggio 2015).

finale, in cui ognuno di loro traccia il bilancio della propria vita e della propria carriera. "Jersey Boys" è un film riuscito non solo per le grandi capacità del poliedrico attore e regista che ne firma la regia, ma anche per le interpretazioni dei protagonisti. Spicca su tutti John Lloyd Young che, dopo essere stato pluripremiato per la sua interpretazione del musical, è stato voluto da Eastwood per il film, con risultati eccellenti. Young, dopo anni di ripetizioni a teatro padroneggiava perfettamente il ruolo e ha avuto la grande capacità di non pagare il passaggio sul grande schermo, aiutato da alcune soluzioni volute dal regista stesso che rendessero il film quanto più vicino possibile allo spettacolo, come il registrare tutte le canzoni dal vivo. Splendide anche le interpretazioni del premio Oscar Christopher Walken nel ruolo del mafioso Gyp De Carlo e di Mike Doyle in quello del produttore discografico Bob Crewe. Lo sguardo di Clint accarezza l'epoca, i personaggi, le loro esibizioni in abiti sgargianti, senza troppo soffermarsi sull'ambiente e senza troppo approfondire lo sfondo sociale. L'atmosfera degli anni Cinquanta è resa con grande cura e si avvale anche di un'ottima fotografia. Prevala una tonalità leggera, godibile e brillante che rende molto piacevole le oltre due ore di visione della pellicola. Secondo Maurizio Acerbi, critico de "Il Giornale": «In mano a un altro, Jersey Boys si sarebbe trasformato in uno stanco ritornello. Con Eastwood, invece, la poetica del grande sogno americano, irrobustita da una fotografia da Oscar e da una colonna sonora coinvolgente, diventa manifesto culturale. Un film non perfetto, ma maledettamente affascinante» 2.

Il cineforum in lingua originale del CLA riprenderà ad ottobre 2015 con la X rassegna. Alla prossima!

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/711>) e del cinema Astra (http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php).

Seguici su Facebook: Cineforum in lingua originale del CLA

Recensione a cura di Fabrizia Venuta.

² <http://trovacinema.repubblica.it/film/critica/dettaglio/jersey-boys/448845/451474> (21 maggio 2015).